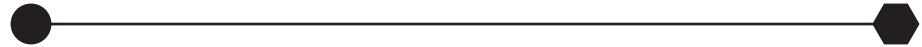
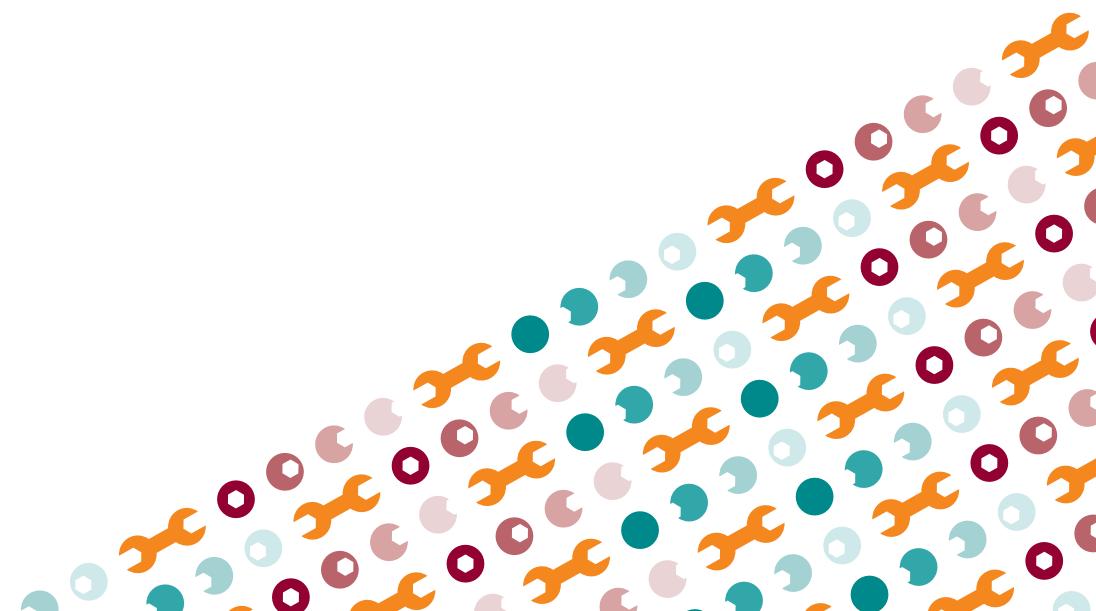


SViTA



SECONDA VITA INTELLIGENTE
IN TRENTO ALTO ADIGE



DEFINIZIONE E ANALISI DEL PROBLEMA

E' difficile non vedere oggi lo stato di affaticamento e di precarietà in cui si trova l'ambiente in cui viviamo. I segnali di come sia fondamentale perseguire uno sviluppo sostenibile vengono fortunatamente colti sempre più e molto si è fatto e si sta facendo nel nostro territorio per ridurre l'impatto ambientale di molte nostre abitudini quotidiane. In primis, quelle riguardanti la gestione dei rifiuti.

I Comuni della provincia di Trento hanno fatto passi da gigante nel riciclaggio dei rifiuti, grazie all'istituzione della raccolta differenziata, dei centri di raccolta (CRM, CRZ) e degli impianti di compostaggio e digestione anaerobica, ed è sicuramente doveroso continuare a promuovere ed estendere queste ottime pratiche¹.

Quello che ci è sembrato importante focalizzare nel presente elaborato è l'attenzione sul ciclo di vita del bene, cioè sul passaggio anteriore la fase del riciclo e in particolare sull'utilizzo degli oggetti di scarto da parte dei singoli².

Il problema principale al quale ci troviamo di fronte infatti è la brevità del ciclo di vita dei beni. Contrastare questo fenomeno vuol dire ripensare alle fasi di questo ciclo dalla progettazione, (pensata con materiali non dannosi e di lunga durata) all'imballaggio

1 2014, 4° aggiornamento del piano provinciale di gestione dei rifiuti, Assessorato alle infrastrutture e all'ambiente, Provincia Autonoma di Trento (cap. I, p. 54)

2 Il ciclo di vita di un bene è costituito da materie prime, produzione, imballaggio, uso, riciclo o smaltimento.

(ridotto il più possibile) e al trasporto (minimizzato ai soli prodotti non producibili in loco), perciò prolungare l'utilizzo dell'oggetto rappresenta l'azione ideale con la quale intervenire.

Ci sono in sostanza moltissimi oggetti di uso comune che potrebbero essere riutilizzati e che invece diventano, una volta che il cittadino non ne ha più bisogno, scarto, rifiuto appunto.

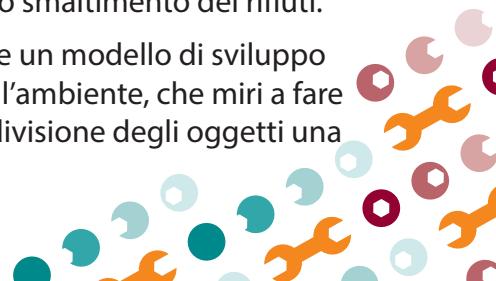
Alla base di questo atteggiamento c'è, da una parte, la rarità di strutture e di organizzazioni dedicate al riuso e al restauro degli oggetti, dall'altra c'è scarsa consapevolezza da parte del singolo del nesso tra consumo e danno ambientale, derivante, per lo più, da una concezione di benessere distorta e principalmente fondata sul desiderio consumistico del "nuovo".

Non si è a conoscenza da un lato di quali "scarti" possono essere rimessi in circolo, tramite prestito, rivendita, o restauro, e viene a mancare dall'altro, una cultura sociale ed economica basata sul riutilizzo e la condivisione. L'impatto ambientale è enorme e viene così a crearsi un circolo vizioso che dalla mancata rintracciabilità di tali "scarti" passa all'inerzia del singolo e fa sì che si tenda molto più a smaltire piuttosto che a riutilizzare.

SCOPO GENERALE, OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITÀ

Lo scopo generale del progetto è quello di implementare un metodo e un modello di riutilizzo dei beni di scarto, contribuendo concretamente all'estensione del ciclo di vita dei beni e alla diminuzione dello smaltimento dei rifiuti.

Si vuole promuovere un modello di sviluppo che impatti meno sull'ambiente, che mira a fare del riuso e della condivisione degli oggetti una



scelta consapevole, che spinga il cittadino a razionalizzare maggiormente i propri bisogni. Quest'ultimo infatti impara a valorizzare al massimo quello che è già in suo possesso, è indirizzato a fare un'attenta selezione del materiale che è recuperabile - per sé o per gli altri - e diventa parte attiva nel processo di riutilizzo. Non solo infatti, egli è invogliato a dare una seconda o terza vita agli oggetti, ma asseconda e promuove per essi nuove funzionalità, nuove forme e nuove estetiche.

Forti delle esperienze e degli scambi costruiti grazie all'associazione BaBa quello che ci proponiamo è di creare un nuovo spazio, lo S.V.I.T.A. (Seconda Vita Intelligente in Trentino Alto Adige), esplicitamente dedicato al recupero e al riutilizzo del materiale scartato.

S.V.I.T.A. è allo stesso tempo un luogo e un servizio dove argomenti e soluzioni si trovano a convivere nella stessa realtà.

In particolare il progetto pilota S.V.I.T.A si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. RENDERE RINTRACCIABILI i beni da riutilizzare
2. VALORIZZARE le peculiarità intrinseche dei beni da riutilizzare
3. TRASFORMARE il bene che cerca una nuova funzionalità o una nuova estetica
4. FAR CONOSCERE al cittadino che cosa può essere riutilizzato e come
5. FACILITARE IL RECUPERO degli oggetti da riutilizzare
6. FORMARE ECOVOLONTARI

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi specifici prevediamo le seguenti attività:

1. Ai fini della rintracciabilità:

- richiedere ai Comuni del territorio della provincia di Trento l'utilizzo di uno spazio adatto ad accogliere materiale di scarto, a cui può essere data una seconda/terza vita. Il materiale viene conferito dal singolo cittadino, da associazioni e da enti.
- individuare all'interno dell'associazione BaBa operatori che si occupino di smistare il materiale in arrivo, catalogarlo e renderlo nuovamente fruibile
- individuare all'interno di altre associazioni o enti presenti sul territorio operatori volontari "ecovolontari".

2. Ai fini della valorizzazione del bene:

- messa a disposizione all'interno dello spazio S.V.I.T.A. nell'area adibita a tale servizio, del materiale recuperato ancora integro sul quale non è stato effettuato nessun intervento. Il materiale è a disposizione gratuita per gli utenti.

3. Ai fini della trasformazione del bene:

- messa a disposizione all'interno dello spazio S.V.I.T.A. nell'area adibita a tale servizio, del materiale recuperato sul quale è stato effettuato un intervento di restauro dall'operatore di riferimento. Tale materiale è adibito alla vendita.

4. Ai fini della conoscenza delle modalità con le quali riutilizzare il materiale conferito:

- divulgazione di schede tecniche sui materiali impiegati e metodi di recupero.
- possibilità di assistere agli interventi di creazione di nuove estetiche.

5. Ai fini di un recupero più efficace:

- attivazione a chiamata di un servizio gratuito di sgombero. Il materiale selezionato e sul quale si operano degli interventi di restauro, viene messo in vendita.



6. Ai fini della formazione degli ecovolontari:

- vengono proposte attività laboratoriali presso la sede dell'associazione BaBa. Esse si concentrano sulle attività del servizio S.V.I.T.A.

TARGET DI RIFERIMENTO

Il servizio S.V.I.T.A. è rivolto a tutti i cittadini, associazioni e enti del Comune che accoglie il progetto e mette a disposizione lo spazio.

MODALITÀ e TEMPISTICHE

- Il progetto pilota ha durata 12 mesi.
- Il servizio S.V.I.T.A. rimane aperto due giorni a settimana, il lunedì e il sabato dalle ore 10.00 alle ore 18.00.
- Durante i giorni di apertura sono presenti 3 operatori, ognuno dei quali si occupa di uno dei tre servizi offerti in loco (raccolta e catalogazione, distribuzione e vendita).
- Il servizio di sgombero viene effettuato su prenotazione a seconda della disponibilità.
- Le attività laboratoriali degli ecovolontari nella sede dell'associazione BaBa vengono organizzate in base alle adesioni.
- I punti sopra citati sono ovviamente da considerarsi come "linee guida" e del tutto adattabili e modificabili a seconda della casistica e del luogo in cui il progetto S.V.I.T.A viene proposto.

DETERMINAZIONE MEZZI E RISORSE

L'associazione BaBa mette a disposizione:

- tutto il necessario per l'arredamento dello spazio S.V.I.T.A. (scaffali, tavoli, sedie etc.)
- gli attrezzi specifici necessari per la ristrutturazione degli oggetti.
- Il mezzo di trasporto utilizzato per gli sgomberi
- Gli operatori che presteranno servizio presso S.V.I.T.A.
- Materiali di trattamento per i servizi di restauro come colla, cere, minuteria etc.

COSTI DI ATTIVAZIONE E MANTENIMENTO

Per l'attivazione del progetto pilota S.V.I.T.A. l'associazione BaBa chiede al Comune che accoglie il servizio la messa a disposizione dello spazio e la gestione delle utenze dello stesso.

Per il mantenimento del servizio l'associazione BaBa usufruisce dei proventi derivanti dalla vendita del materiale restaurato.

